

Un spettacolo che sfida l'impossibile da stasera alla Cavallerizza

Lo Stabile porta in scena "La Comédie humaine" secondo **Pitoiset**

Tutte le forme
dei minerali



VERRÀ inaugurata alle 18.30 nella sede di corso Dante 102, la mostra didattica di mineralogia e paleontologia «Gli Atomi, i "Lego" della Terra» del Cedas Fiat. La rassegna, tradizionale appuntamento per esperti, appassionati e scolaresche, presenta quest'anno le diverse forme dei minerali. «Un'esposizione particolare — commentano gli organizzatori — realizzata con l'obiettivo di avvicinarsi al complicato mondo degli atomi che, assemblandosi insieme, danno vita, di volta in volta, ad innumerevoli forme e strutture di minerali». Accanto alla vasta esposizione, la mostra propone anche un'analisi delle diverse terminologie utilizzate dagli esperti nella descrizione delle forme dei cristalli singoli. «Gli Atomi, i "Lego" della Terra» sarà aperta fino al 30 novembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. L'ingresso è gratuito. Visite guidate, info 011/0066247. (rosa fronticelli)



Il regista
francese
torna dopo
"Pene
d'amor..."



ALESSANDRA VINDROLA

LA COMÉDIE humaine di Balzac, ovvero: le Mille e una notte dell'Occidente. Un grande affresco che si compone di circa novanta romanzi e racconti per un totale di duemila personaggi: impossibile metterlo in scena in un teatro. Però Walter Le Moli, direttore artistico dello Stabile di Torino, non voleva abbandonare l'idea di completare un ciclo di allestimenti dedicati a grandi interpreti del loro tempo — finora Cervantes, Goethe, Camus —

con Balzac. Ne ha parlato con Dominique **Pitoiset**, regista che per il teatro pubblico torinese aveva già realizzato il shakespeariano *Pene d'amor perdute* piazzando disinvoltamente la Principessa di Francia e le sue amiche in una Fiat Seicento, ed ecco che la *Comédie humaine* è diventata teatro, e sarà in scena da oggi al 23 dicembre alla Cavallerizza.

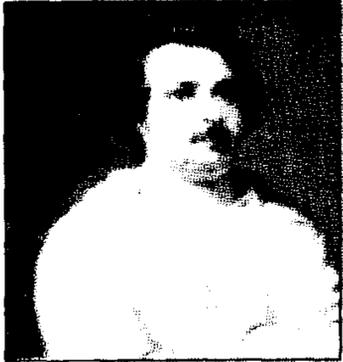
Naturalmente **Pitoiset** non si è cimentato con i novanta romanzi e i duemila personaggi: ha individuato due racconti, per l'esattezza *Il ca-*

polavoro ignoto e *Il talismano*, e di entrambi ha fatto una riduzione spietata: «I fatti umani vanno spiegati senza troppe parole, perciò ho usato solo frammenti dei testi, come piccoli iceberg di scrittura scenica, pur utilizzando esclusivamente frasi originali — ha raccontato il regista — Una volta o l'altra cederò al demone che è in me e farò uno spettacolo completamente muto». Ma non è il caso di questa rappresentazione della *Comédie humaine*: qui **Pitoiset** ha scelto di ambientare il tutto nel presente, con tanto

di video, due graziose cubiste, un paio di scatenati dj — i torinesi Vic Brothers — e un'infernale colonna sonora di musica techno. «Essere straniero mi ha messo in una condizione particolare — ha spiegato **Pi**toiset parlando delle scelte di regia — ancor prima di aver capito il senso di una battuta ti rendi conto se la scena funziona. Perciò mi sono trovato bene con il cast (formato da attori del Teatro Due di Parma e da ex allievi della scuola dello Stabile di Torino, ndr): non tutti avrebbero accettato il mio metodo di lavoro».

L'affresco di Balzac
racconta l'Occidente

Le marionette per un teatrino



IN CONTEMPORANEA all'allestimento della *Comédie* di Dominique Pitoiset lo Stabile propone un altro racconto di Balzac, *La Grande Bretèche*, che prende il nome dalla tenuta di campagna in disarmo in cui una donna nasconde un prigioniero di cui, inevitabilmente, si innamora. A mettere in scena, da martedì prossimo alle 15.30 nella manica corta della Cavallerizza, questo racconto semisconosciuto di Balzac, è il Gran Teatrino La Fede delle Femmine diretto da Margot Galante Garrone, che lavora sul teatro di figura innestandovi performance multimediali. Anche *La Grande Bretèche* proposta fino al 23 dicembre è una messinscena per marionette in un piccolo teatrino creato apposta, dove intervengono però attori e dove svolge un ruolo fondamentale la proiezione di un video. Attenzione però: *La Grande Bretèche* non è uno spettacolo per bambini, ma un'affresco «miniaturizzato» dei grandi temi nel pensiero di Balzac.

(a.vin.)

